

IL PRESIDENTE **CONFCOMMERCIO** GIUDICA GLI INTERVENTI DEL GOVERNO**SANGALLI: «CANCELLARE LA MAZZATA IVA»**

«È una misura che non giova né all'equità né alla crescita. Il rischio è che altri 65 mila negozi chiudano entro l'anno»

**L'INTERVISTA****GILDA FERRARI**

**GENOVA.** Li chiama «errori da matita blu» per sottolinearne la gravità, quindi non mollerà la presa. Anche perché per il 2012 stima un crollo dei consumi di 3,3 punti percentuali, «un dato che non ha precedenti nella storia repubblicana del nostro Paese». E ieri, nell'incontro avuto con Pierluigi Bersani, dice di avere registrato «un impegno del Pd per scongiurare» il provvedimento. Contro l'aumento dell'Iva, insomma, il presidente di **Confcommercio** **Carlo Sangalli** continua la sua agguerrita battaglia.

**Promuove il decreto Crescita?**

«È un primo tassello utile. Ma non è dai 400 milioni aggiuntivi stanziati per il prossimo biennio che potrà venire il cambio di marcia decisivo per il ritorno alla crescita».

**La defiscalizzazione delle infrastrutture e il sostegno alle imprese innovative possono ottenere risultati concreti?**

«Non vanno sottovalutate le scelte in materia di defiscalizzazione o il sostegno alle imprese innovative, così come la ripresa del tema delle zone franche urbane nel Mezzogiorno e la spinta al rafforzamento patrimoniale dei consorzi fidi. Bene anche la norma che semplifica e velocizza le procedure burocratiche per le navi in arrivo e in partenza dai porti attraverso l'utilizzo di sistemi informatici. Un passo in avanti per accrescere la competitività dei porti italiani a cui, però, auspichiamo faccia seguito l'implementazione dello sportello unico doganale».

**Modifiche ai contratti a termine: aiuteranno o ostacoleranno?**

«Sono uno dei nodi per i maggiori costi per le imprese (incremento contributivo pari all'1,40%) e per i periodi di interruzione tra un contratto e l'altro. Se, come annunciato, dal ministro, si ridurranno i tempi di interruzione tra contratti a termine, si darà una risposta a un problema che, specie nel turismo, oggi rischia di far uscire dal mercato del lavoro molti lavoratori stagionali».

**Come funzionerà l'aumento dell'Iva "accoppiato" alla riduzione dell'Irpef?**

«Sarà una mazzata, perché in una

fase in cui la crisi morde ancora si rischia di indebolire ulteriormente la già depressa domanda interna. L'inasprimento dell'Iva colpirà chi ha minori disponibilità di reddito e poi ci sono 10 milioni di cittadini - gli incapienti - che non avranno alcun beneficio dal taglio all'Irpef. L'aumento dell'aliquota ridotta colpirà i prodotti alimentari e due volani per lo sviluppo della nostra economia: turismo e ristrutturazioni edilizie. È un'operazione che non giova né all'equità né alla crescita».

**Cosa chiedete al governo?**

«Una totale archiviazione degli aumenti Iva, mentre per l'Irpef basterebbe ricorrere al fondo per il taglio delle tasse alimentato dai risultati della lotta all'evasione».

**A proposito di evasione. Ricorda Befera in Parlamento a settembre? Si parlava del blitz di Cortina, fu aggredito dai parlamentari. Lui replicò: "Sentendo i vostri interventi ho la sensazione che abbiamo preso i 40 miliardi di recupero evasione a cittadini onesti: non è questa la realtà". Che dire?**

«Che i controlli sul campo sono utili, purché si integrino con gli strumenti di contrasto e recupero di evasione ed elusione e soprattutto siano mirati e depurati da eccessi mediatici. Ciò detto, la via maestra per ridurre le tasse su famiglie e imprese resta un rapido e più determinato avanzamento della *spending review* e il contrasto dell'evasione».

**In Italia si evadono 120-150 miliardi l'anno: colpa solo di una pressione fiscale troppo alta?**

«È irrealistico pensare che le cifre dell'evasione possano essere il risultato esclusivo o prevalente degli scontrini non battuti. Ma è evidente che, data l'entità delle cifre, siamo di fronte a una patologia che taglia trasversalmente tutta l'economia e la società italiana e che richiede tolleranza zero nelle azioni di contrasto. Occorre promuovere un patto tra i contribuenti in regola, quale che sia il loro settore di attività, e lavorare per la semplificazione del sistema fiscale che richiede alle imprese di sopportare, per far fronte agli adempimenti, costi amministrativi per 2,7 miliardi di euro l'anno».

**Ha fretta. Entra in un bar per bere un caffè, paga, le danno il resto, ma non lo scontrino: che fa?**

«Se mi dovesse capitare, certo chiederei spiegazioni. Confesso che



qualche volta mi viene offerto...».

### Come si chiuderà il 2012 per le imprese di **Confcommercio**?

«Il rischio è che altri 65 mila negozi chiuderanno nel corso di quest'anno. Il 2012 registrerà, per i consumi, con un calo di almeno il 3,3% pro capite: un dato che non ha precedenti nella storia repubblicana del Paese, più negativo di quello del 2011 quando, causa crisi, oltre 62 mila esercizi commerciali sono stati costretti a chiudere l'attività».

### I ritardi nei pagamenti della Pa non vi aiutano: cifre?

«Le avremo il mese prossimo. Solo nel settore sanitario, le imprese che operano nella distribuzione dei dispositivi medici vantano crediti per 5-7 miliardi e in alcuni casi devono aspettare anche 240 giorni per essere pagate. Poi ci sono le Regioni sottoposte a piani di rientro dal deficit: nei loro confronti le imprese potranno attivare le procedure per la certificazione dei crediti solo dal 2014».

### L'incontro con Bersani?

«Abbiamo evidenziato l'urgenza di una ricostruzione dell'etica pubblica e dell'etica dell'impegno politico. Bersani ci ha promesso una riflessione comune sull'aumento dell'Iva. Registriamo questa disponibilità come un impegno del Pd per scongiurare il provvedimento».

gilda.ferrari@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## DL SVILUPPO PRIMO TASSELLO

Il decreto crescita è un primo tassello utile, ma non basta per il cambio di marcia

**CARLO SANGALLI**  
presidente Confcommercio

